

“CO₂ Stored in Forests Management” nelle Marche

Riconoscere il valore economico e sociale della foresta



L'intervista



L'intervista è stata realizzata presso la sede del consorzio Marche Verdi a Fabriano (AN) e successivamente presso il cantiere forestale sito a Poggio San Romualdo (AN), dove è stata girata la videointervista. L'interlocutore principale è stato il presidente del consorzio Luca Possanzini, con interventi saltuari dei tecnici forestali presenti per precisare alcuni aspetti specifici.

Come è nata l'idea progettuale e come è stato coinvolto il partenariato?

L'esigenza di una adeguata gestione del bosco, capace di offrire opportunità di lavoro e reddito in particolare ai residenti delle aree interne regionali, è un obiettivo delle Società Agricole Forestali che in sintonia con alcune Unioni montane hanno individuato e selezionato i soggetti da coinvolgere nel progetto. L'approccio del Gruppo Operativo è stata considerata la modalità più adeguata ad attuare il progetto in quanto si è voluto approfondire e sviluppare un percorso innovativo partito nella precedente fase sperimentale. Fanno quindi parte del GO, non solo soggetti che hanno una diretta competenza amministrativa o professionale per la gestione delle aree boscate, ma anche competenze scientifiche adeguate a misurare gli effetti prodotti dalle pratiche forestali (Consorzio universitario CURSA).

Perché ritenete la vostra esperienza di particolare rilevanza, ovvero quali sono i punti qualificanti e peculiari rispetto ad altri progetti di valorizzazione delle foreste?

L'innovatività del progetto riguarda l'implementazione di una metodologia in grado di quantificare i servizi ecosistemici in particolare legati ai potenziali crediti di carbonio. La misurazione consente di individuare le pratiche più efficienti ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, quantificabili attraverso gli indicatori GFS. L'insieme di queste pratiche costituisce la base per la certificazione PEFC che si sta applicando in molte aree boscate regionali.

Il progetto ha inoltre consentito di formare le maestranze locali sulle migliori pratiche gestionali per incrementare il rendimento dei servizi ecosistemici grazie all'attivazione di un percorso formativo per il trasferimento di conoscenza e di consapevolezza.

Da sottolineare infine la ricaduta dei risultati progettuali anche in termini di percezione delle amministrazioni locali dell'importanza dei servizi ecosistemici. Valorizzare un bosco significa anche accrescere il capitale territoriale e la qualità ambientale.

L'attività di gestione dei boschi regionali, in diverse situazioni può non risultare economicamente con-

veniente (macchiatico negativo), per cui il supporto pubblico è indispensabile.

Qual è stato il ruolo del supporto pubblico e come siete venuti a conoscenza di queste opportunità di finanziamento?

L'intervento pubblico, prevalentemente regionale, si è evoluto nel tempo passando dal supporto per la pianificazione e gestione delle aree boscate, al finanziamento di attività private e pubbliche che mirano ad una maggiore integrazione del settore forestale con

sa la consapevolezza dell'importanza di queste aree, sia per le minori opportunità di sviluppo derivanti dalla crisi economica che ha colpito in particolare molte aree interne della regione, sia per gli eventi climatici estremi che proprio in questo periodo hanno interessato molte di queste zone.

La foresta, quindi, sta acquisendo una diversa fisionomia, da un luogo di raccolta di legna e altri sottoprodotti, da un'area per le attività venatorie e ricreative, a uno spazio da gestire e preservare non solo per le generazioni future ma anche per la qualità e sicurezza dell'ambiente e del territorio.



gli altri ambiti territoriali ed in particolare con l'agricoltura ed il turismo.

Grazie a questa visione più ampia siamo riusciti a coinvolgere soggetti con diverse competenze, dapprima in una fase sperimentale di verifica di fattibilità del modello gestionale (setting-up, misura 16.1) e successivamente alla sua implementazione in alcune aree pilota (misura 16.2). Le attività di pianificazione rappresentano una azione complementare (misura 16.8) che sviluppa studi aggiuntivi opzionali.

Quali rapporti si sono instaurati tra i soggetti del partenariato e con il territorio?

Malgrado il difficile periodo pandemico che ha limitato la possibilità di incontri e visite in presenza, i contatti con i partner sono stati frequenti con prove e misurazioni in campo. Anche tra quei soggetti che sono meno coinvolti alla gestione del bosco si è diffu-

Ci sono state difficoltà nell'attuazione del progetto e quali eventuali adattamenti o soluzioni avete adottato o adatterete?

Fortunatamente il progetto non ha incontrato particolari difficoltà attuative se non quelle dovute ai rallentamenti imposti dai periodi di lock-down. Non sono stati quindi modificati gli obiettivi e le modalità programmate inizialmente. Vanno comunque sottolineate le difficoltà gestionali legate ai tempi delle procedure di concessione e rendicontazione dei finanziamenti pubblici.

A cura di Andrea Arzeni e Daniele Giordano **Novembre 2022**

Si ringrazia l'ospitalità del Consorzio Marche Verdi ed in particolare la disponibilità del Presidente Luca Possanzini e dei suoi collaboratori che hanno consentito la visita al cantiere.